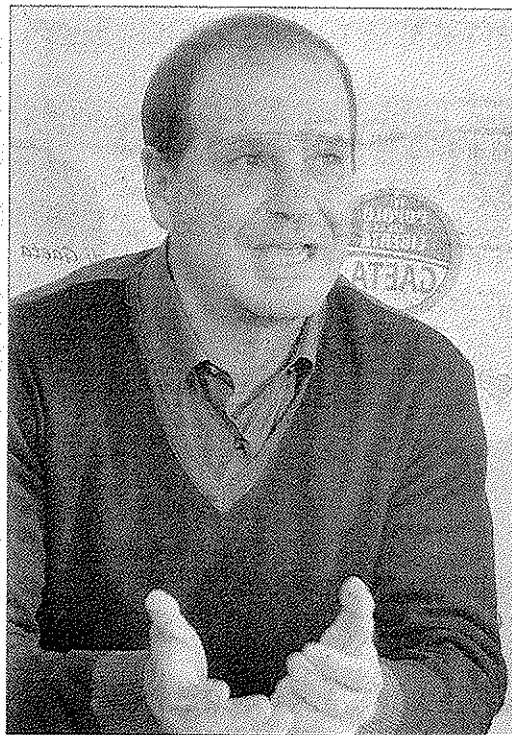


Tribunale, presidio permanente

Vincenzo Zottola della Camera di commercio: «Danno per tutto il territorio provinciale»

Ieri il Sindaco di Gaeta Cosmo Mitrano ha autorizzato la permanenza di presidio da parte di avvocati presso il Palazzo di Giustizia di Gaeta, sotto la diretta responsabilità dell'Associazione Avvocati Sud Pontino, esonerando l'amministrazione da qualsiasi responsabilità. Un'autorizzazione necessaria per procedere al presidio, in quanto l'immobile sede del Tribunale di Gaeta è proprietà del Comune.

L'occupazione del Palazzo di Giustizia è stata decisa, su proposta del Primo Cittadino, dall'Assemblea pubblica, organizzata dall'Associazione Avvocati Sud Pontino, tenutasi a Calegna l'11 settembre scorso, con ampia partecipazione della cittadinanza, delle forze politiche e sociali, degli avvocati del Foro locale. Il presidio di avvocati all'interno del Tribunale vuole essere una forma di disobbedienza civile, una reazione forte ai recenti provvedimenti governativi sulla revisione della «geografia giudiziaria». Decisioni dello Stato che penalizzano fortemente l'area sud pontina, per la quale il Tribu-



A sinistra il sindaco di Gaeta Cosmo Mitrano e il presidente della Camera di commercio di Latina Vincenzo Zottola

nale rappresenta il principale baluardo per la sicurezza e salvaguardia del territorio.

«La chiusura della sezione distaccata del Tribunale di Gaeta è un danno per il territorio». Lo sostiene Vincenzo Zottola della Camera di Commercio di Latina.

«Chiude la sede giudiziaria di Gaeta senza che gli appelli dell'avvocatura e dell'intero territorio, comprese le attività produttive e commerciali del sud pontino, abbiano

trovato ascolto presso il Governo del Paese. Il venir meno di una sede giudiziaria importante e produttiva come quella di Gaeta - aggiunge - competente su ben nove comuni: Gaeta, Formia, Minturno, Castelforte, SS. Cosma e Damiano, Spigno, Itri, Ponza e Ventotene, con l'accorpamento dei detti comuni al Tribunale di Cassino, comporta lo smembramento del territorio della provincia di Latina e la frammentazione di servi-

zi che inevitabilmente si ripercuoteranno sulle attività produttive e commerciali della zona con dislocazione di uffici sempre meno prossimi alle attività stesse, con aumenti di costi e con ulteriore perdita di occupazione relativamente all'indotto commerciale e professionale che gravita intorno ad una istituzione importante come il Tribunale. Considerando, inoltre le ulteriori complicazioni burocratiche causate dalla dislo-

cazione degli uffici e l'importanza del venir meno della prossimità della Giustizia e della possibilità delle risoluzioni spedite delle controversie e dei contenziosi le cui lungaggini sono evidente danno per le aziende, è da constatare come la riforma determini un gravissimo depotenziamento del sistema produttivo locale, oltre che un preoccupante impoverimento delle infrastrutture del tessuto sociale».